

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **246**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 MAGGIO 1998

Risoluzione

sulla raccomandazione della Commissione relativa agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (elaborata a norma dell'articolo 103, paragrafo 2 del trattato che istituisce la Comunità europea)

Annunziata il 22 giugno 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la raccomandazione della Commissione [COM(98)0279 – C4-0291/98],

vista la risoluzione del Consiglio europeo relativa al patto di crescita e stabilità, adottata ad Amsterdam il 17 giugno 1997 (1),

vista la risoluzione del Consiglio europeo su crescita e occupazione, adottata ad Amsterdam il 16 giugno 1997 (2),

visti la risoluzione del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre 1997 sul coor-

dinamento delle politiche economiche nella terza fase dell'UEM e gli articoli 109 e 109 B del trattato,

vista la sua risoluzione del 30 aprile 1998 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni « Crescita e occupazione nel quadro di stabilità dell'UEM – Riflessioni di politica economica in vista dei grandi orientamenti del 1998 » (Relazione economica annuale) (3),

visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale (A4-0193/98),

(1) G.U. C 236 del 2 agosto 1997, pag. 1.

(2) G.U. C 236 del 2 agosto 1997, pag. 3.

(3) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 21.

A. considerando che la raccomandazione della Commissione fissa chiaramente le grandi priorità strategiche dell'elevata occupazione e di una UEM coronata da successo,

B. considerando che la raccomandazione della Commissione ribadisce che la stabilità dei prezzi costituisce un requisito essenziale per realizzare una crescita sostenuta a medio termine; richiamando l'attenzione sul fatto che la Comunità ha ormai conseguito la stabilità dei prezzi in modo sostenibile,

C. considerando che la raccomandazione della Commissione reitera la strategia in materia di una crescita improntata alla stabilità, raccomandata in precedenti indirizzi di massima, come idoneo *policy mix* macroeconomico,

D. considerando che la raccomandazione della Commissione sollecita gli Stati membri che partecipano alla moneta unica a conseguire una politica macroeconomica equilibrata che tenga conto della necessità di convergenza verso un unico tasso d'interesse e, in misura minore, di convergenza dei tassi di cambio verso i preannunciati tassi di cambio bilaterali durante il periodo fino al 1° gennaio 1999,

E. considerando che la raccomandazione della Commissione stabilisce orientamenti generali, da seguire a livello comunitario e a livello di singolo paese, in materia di salvaguardia di sane ed efficienti finanze pubbliche,

F. considerando che la raccomandazione della Commissione sollecita gli Stati membri che non partecipano alla moneta unica a considerare i loro tassi di cambio come questione di interesse comune,

G. considerando che la raccomandazione della Commissione stabilisce norme generali per gli andamenti salariali sia negli Stati membri che partecipano che in quelli che non partecipano alla moneta unica, al fine di conseguire un *policy mix*

favorevole all'occupazione, e incoraggia un regolare dialogo tra le parti sociali e le autorità competenti in materia di politiche di bilancio e monetarie,

H. considerando che la Commissione fa presente che le politiche strutturali devono svolgere un ruolo nel promuovere la crescita economica, ristabilire la competitività e rafforzare il livello occupazionale e che l'UEM è destinata a fungere da catalizzatore per la riforma strutturale,

I. considerando che, al fine di tutelare e promuovere la competitività, l'occupazione e il livello di vita della Comunità in un mondo di libero scambio e costanti cambiamenti, è indispensabile che gli Stati membri e la Comunità nel suo insieme intensifichino gli sforzi per migliorare l'efficienza dei mercati di prodotti, servizi e capitali,

J. considerando che la raccomandazione della Commissione indica che la soluzione del problema della disoccupazione e della mancata occupazione nella Comunità richiede una modernizzazione simultanea e globale dei mercati del lavoro della Comunità,

Elevata occupazione e una UEM coronata da successo.

1. si compiace dell'accento posto dalla Commissione sulla priorità che dovrebbe essere accordata, da un lato, a un elevato livello e tasso di crescita dell'occupazione e, dall'altro, alla positiva realizzazione di una UEM con un *policy mix* propizio alla crescita economica e all'occupazione, compresa una politica monetaria che porti a una crescita favorita dagli investimenti;

2. invita la Commissione e il Consiglio a stabilire un vero e proprio parallelismo tra i processi che conducono all'approvazione degli orientamenti per l'occupazione e degli orientamenti macroeconomici, allo scopo di garantire un forte coordinamento delle misure macroeconomiche e struttu-

rali, nonché a trasformare la prevista crescita sostenuta in un processo significativo di creazione di posti di lavoro; sollecita in particolare i servizi competenti in seno alla Commissione e al Consiglio a cooperare maggiormente a livello di lavori preparatori e di processo decisionale;

3. riconosce che lo scarso livello di occupazione nell'UE (il 60 per cento circa della popolazione in età lavorativa) è fonte di pesanti costi sociali, economici e di bilancio e, inoltre, rappresenta un potenziale spreco di crescita, che prescinde dalla crescita derivante dalla produttività del lavoro;

4. ribadisce l'opinione secondo la quale sono necessarie politiche e riforme strutturali di accompagnamento per favorire e, a titolo integrativo, potenziare detti investimenti per rafforzare la competitività e rendere la crescita più rispettosa dell'ambiente;

Stabilità dei prezzi.

5. riconosce che l'attuale tasso medio di inflazione inferiore al 2 per cento è espressione di stabilità dei prezzi e precisa inoltre che, purché la stabilità dei prezzi sia mantenuta tramite idonee politiche economiche negli Stati membri che partecipano alla moneta unica, sarà possibile stabilire a livello di zona euro condizioni monetarie in grado di assicurare un elevato tasso di crescita favorita dagli investimenti;

6. riconosce che è altrettanto importante che gli Stati membri non partecipanti alla moneta unica consolidino i loro sforzi per conseguire livelli di inflazione paragonabili a quelli della zona euro e in linea con le pertinenti disposizioni del trattato sull'Unione europea, così da assicurare che questi Stati membri possano mantenere tassi di cambio stabili rispetto all'euro;

Policy mix macroeconomico improntato alla crescita e alla stabilità.

7. appoggia fermamente l'opinione della Commissione secondo la quale quanto più

la funzione di stabilità della politica monetaria sarà favorita da misure di bilancio e andamenti salariali adeguati, tanto più le condizioni monetarie, compresi i tassi di cambio e i tassi di interesse a lungo termine, saranno propizie alla crescita e all'occupazione;

8. appoggia inoltre fermamente il punto di vista della Commissione, espresso recentemente anche dal Comitato interinale del Consiglio dei governatori dell'FMI, secondo cui è importante che la crescita economica in Europa sia guidata sempre più dalla domanda interna;

9. sollecita un più esplicito coordinamento delle politiche di bilancio nazionali nel quadro dei grandi indirizzi di massima, tenendo inoltre conto degli articoli 104-104 C del trattato CE, delle disposizioni del Patto di stabilità e crescita, ora in via di realizzazione a seguito della dichiarazione ECOFIN del 1° maggio 1998, e della necessità di raggiungere livelli adeguati di investimenti privati e pubblici;

10. richiama l'attenzione sull'assoluta necessità che gli Stati membri non partecipanti alla moneta unica coordinino strettamente le loro politiche macroeconomiche con quelle degli Stati membri della zona euro, al fine di tutelare l'integrità del mercato unico e il suo ulteriore sviluppo;

11. aderisce pienamente all'opinione secondo la quale, benché gli Stati membri non partecipanti sin dall'inizio all'UEM mantengano la sovranità sulle politiche monetarie nazionali, in base al trattato CE è indispensabile che essi considerino i loro tassi di cambio come una questione di interesse comune e, a tal fine, adottino un certo tipo di meccanismo strutturale che garantisca la necessaria stabilità dei tassi di cambio con l'euro;

12. riconosce che è indispensabile che il coordinamento della politica monetaria tra gli Stati membri partecipanti all'euro sia

intensificato durante il periodo fino al 1° gennaio 1999, per garantire la convergenza e dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio di mercato e chiede quindi — al fine di evitare malintesi dei mercati — che tutte le dichiarazioni ufficiali ribadiscano le opinioni della Commissione, dell'IME e del Parlamento europeo sulla potenza economica dell'euro a 11;

13. si rallegra del sostegno accordato dal Consiglio ECOFIN al coordinamento delle politiche economiche fra gli 11 paesi partecipanti all'euro, attraverso il Consiglio Euro-X, pur rispettando il primato dell'ECOFIN in relazione al coordinamento globale delle politiche economiche;

14. sottolinea l'opinione secondo la quale è importante che tutti gli Stati membri:

avanzino verso l'obiettivo del bilancio in pareggio, consentendo quindi alla politica fiscale di mantenere un margine di manovra per affrontare qualsiasi urto o perturbazioni cicliche e di assicurare gli agenti economici in merito al fatto che l'utilizzo dei disavanzi durante un periodo di recessione sarà temporaneo, evitando così inutili tassi di interesse elevati,

applicino sane politiche di bilancio per contenere i tassi d'interesse a lungo termine, generando in tal modo un afflusso di investimenti privati ed evitando l'assorbimento del risparmio privato,

mantengano eccedenze primarie per garantire che, sostenuta da una maggiore crescita economica, possa essere conseguita una riduzione duratura del livello del debito pubblico;

15. richiama in particolare l'attenzione sulla necessità di incoraggiare nuovi investimenti pubblici e privati attraverso i vari mezzi a disposizione delle autorità pubbliche, in cooperazione con il settore privato, tra cui lo sviluppo di strumenti di riferimento per gli investimenti, le *partnership* tra il settore pubblico e quello privato e

l'incentivazione della pratica del capitale di rischio in tutta l'Unione;

16. fa presente che negli ultimi anni la riduzione del disavanzo è stata conseguita in molti casi grazie a riduzioni nell'ambito degli « obiettivi morbidi » della spesa pubblica, vale a dire ricerca e sviluppo, spese per l'infrastruttura essenziale e pagamenti dello stato sociale; che, quindi, un riequilibrio dei bilanci può significare che le riduzioni dei disavanzi di bilancio non sempre possono essere ottenute con limitazioni della spesa, tranne nei paesi in cui la spesa pubblica non è stata ridotta e in cui sono state aumentate le tasse;

17. ritiene necessario che la Commissione lanci una nuova iniziativa europea destinata ai quindici Stati membri che riprenda, in forma aggiornata, le proposte del Libro bianco presentato da Jacques Delors, con particolare riferimento al varo di grandi lavori di interesse europeo;

18. dichiara che il livello globale e, in effetti, il valore della tassazione incombe a una decisione democratica di ciascuno Stato membro, nel rispetto del principio di sussidiarietà;

Andamenti salariali.

19. ricorda le disposizioni della succitata risoluzione di Amsterdam su crescita e occupazione che hanno sottolineato il ruolo delle parti sociali nel conseguire accordi salariali che tengano conto della necessità di conciliare gli accordi salariali con elevati livelli e tassi di crescita dell'occupazione, garantendo che la redditività sia sufficiente ad agevolare gli investimenti, fermo restando il conseguimento di altre condizioni necessarie;

20. esorta le parti sociali a accettare politiche salariali che tengono conto dell'obiettivo della stabilità dei prezzi, della necessità di aumentare la redditività degli investimenti e il potere d'acquisto, con differenziali che riflettano le differenze tra

i livelli di produttività, secondo le qualifiche, le competenze e i settori (in particolare tra i servizi e i settori manifatturieri);

21. aderisce fermamente all'opinione secondo la quale per raggiungere questi obiettivi è indispensabile costruire e mantenere un forte dialogo sociale a tutti i livelli adeguati, ma soprattutto a livello comunitario e nazionale; che tale dialogo costituisce una condizione indispensabile per garantire il successo del quadro rafforzato di coordinamento della politica economica — comprese le politiche monetarie e di bilancio — a livello di Consiglio, Commissione, Parlamento europeo e BCE;

Politiche strutturali per la crescita e l'occupazione.

22. riconosce la necessità di porre l'accento sul conseguimento di riforme strutturali in settori quali il mercato dei prodotti e del lavoro, i sistemi di protezione sociale e la tassazione nonché sui vantaggi derivanti da un programma di reciproco rafforzamento delle misure strutturali — favorito anche dall'avvento di una UEM adeguatamente funzionante — sia per l'efficienza del mercato che per la coesione sociale;

23. invita gli Stati membri a dare quanto prima attuazione ai piani nazionali per l'occupazione e alle misure in essi contenute; conta sul fatto che tale messa in atto possa rappresentare il punto di partenza verso una politica europea dell'occupazione, che preveda strategie e misure innovative basate, tra l'altro, sul *benchmarking* e sulla diffusione delle migliori prassi, e promosse a livello europeo, nazionale e locale; chiede agli Stati membri in particolare di definire le risorse di bilancio necessarie al raggiungimento degli obiettivi definiti nei piani sopraccitati;

24. sottolinea l'importanza critica di misure efficaci riguardanti il mercato del lavoro, che combinino formazione professionale, riqualificazione o istruzione ed

esperienza lavorativa o apprendistato, e che potrebbero essere finanziate in parte attraverso l'attivazione dei sussidi di disoccupazione e lo sviluppo di *partnership* locali;

25. invita gli Stati membri a porre i quattro pilastri degli orientamenti per l'occupazione su un piede di parità e a coordinare gli obiettivi richiesti per la loro attuazione; invita le parti sociali a migliorare il dialogo sociale e a trovare un punto d'intesa sulle questioni che si riferiscono in particolare al pilastro « adattabilità », che si tratti di riforme del mercato del lavoro o di gestione;

26. accoglie l'accento posto nella dichiarazione ECOFIN del 1° maggio 1998 sul rafforzamento della produttività e gli investimenti in materia di istruzione, ricerca e sviluppo;

Mercati di prodotti, servizi e capitali.

27. sostiene la necessità di riforme destinate a migliorare il funzionamento del mercato unico, al fine di creare un autentico mercato interno europeo e che tali riforme affrontino in particolare l'inazione di gran parte degli Stati membri per quanto riguarda l'attuazione delle direttive in materia di mercato unico;

28. è favorevole a un'ampia pubblicità a favore del piano d'azione per il mercato unico e della classifica semestrale relativa al mercato unico;

29. riconosce che in due settori, appalti pubblici e reciproco riconoscimento, vi è l'urgente necessità di accelerare i progressi;

30. sottolinea che, a seguito delle conclusioni del Consiglio europeo di Lussemburgo, il coordinamento della politica dovrebbe raggiungere un equilibrio tra la sovranità fiscale degli Stati membri e la chiara necessità di progressi nell'ambito del coordinamento dei sistemi e delle ali-

quote fiscali, onde garantire l'eliminazione di ogni distorsione della concorrenza;

31. sostiene che è importante, in relazione all'appoggio al mercato unico nonché in relazione alle sfide della globalizzazione, fornire adeguati investimenti pubblici e misti alle RTE e ai progetti nazionali in materia infrastrutturale e un maggior finanziamento alle attività di ricerca e sviluppo tecnologico;

32. sostiene il decentramento delle attività di controllo anti-trust nella Comunità, purché le autorità nazionali in materia di concorrenza abbiano armonizzato le loro normative e prassi di controllo, al fine di garantire un'efficace ed equa applicazione delle normative antitrust in tutta la Comunità; auspica che, a complemento delle politiche comunitarie in materia di controllo antitrust e di concorrenza, si contribuisca allo sviluppo di politiche analoghe a livello internazionale;

33. sostiene l'appello agli Stati membri ad esercitare una rigorosa autodisciplina nell'erogazione degli aiuti di Stato, riconoscendo a un tempo la necessità di sostenere gli sforzi in materia di ristrutturazione e di incentivi destinati a un investimento più efficiente, soprattutto nel settore delle tecnologie ecologiche;

34. sostiene i programmi a livello comunitario, nazionale e regionale miranti a incoraggiare lo sviluppo delle PMI, in particolare attraverso la promozione dell'imprenditorialità, anche riducendo gli oneri regolamentari e attuando programmi di sostegno in materia di capitale di avviamento, iniziale e di rischio;

35. si compiace dell'intenzione degli enti finanziari, delle società e dei governi degli Stati membri di utilizzare rapidamente e attivamente il nuovo euro nei mercati interbancari, nei cambi e nei mercati di capitali e chiede che le autorità nazionali prendano tutti i provvedimenti necessari per eliminare gli ostacoli giuri-

dici e finanziari all'integrazione dei mercati;

Mercati del lavoro e investimenti nella conoscenza.

36. sottolinea che occorrerebbe conferire il massimo rilievo all'Unione dell'occupazione delineata nel trattato di Amsterdam, in quanto interlocutore essenziale dell'Unione economica e monetaria di cui al trattato di sull'Unione europea;

37. chiede che ognuno dei quattro pilastri degli orientamenti in materia di occupazione definiti a Lussemburgo — miglioramento dell'occupabilità, sviluppo dell'imprenditorialità, incoraggiamento dell'adattabilità delle imprese e promozione delle pari opportunità — ottengano pari rilievo;

38. condivide l'accento che i grandi indirizzi pongono sulla necessità di miglioramenti simultanei e globali nella struttura e nel funzionamento dei mercati del lavoro della Comunità per accompagnare una crescita economica che rafforzi la capacità e sia favorita dagli investimenti nonché politiche di stabilizzazione fiscale a livello macroeconomico;

39. sostiene fermamente l'adozione di politiche attive per i mercati del lavoro in tutti gli Stati membri, ispirandosi ad esempi riusciti all'interno della Comunità;

40. sostiene l'invito rivolto dalla Commissione in vista di una riduzione dei costi indiretti del lavoro, che potrebbe essere compensata con altre riforme fiscali;

41. riconosce che gli attuali sistemi assistenziali non devono finire per costituire un disincentivo all'occupazione e devono continuare nel contempo ad assicurare un elevato livello di protezione sociale, in particolare alle famiglie con basso reddito;

42. riconosce la necessità di evitare l'approccio della « duplice rete di salvatag-

gio » che, in taluni paesi, non solo protegge i lavoratori con generosi sistemi di prestazioni, ma nel contempo va al di là di un adeguato livello di tutela dell'occupazione;

* * *

43. chiede che il Consiglio Ecofin accolga la raccomandazione della Commis-

sione sui grandi indirizzi economici, come appoggiata dalla presente risoluzione;

44. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti degli Stati membri.

JEAN-PIERRE COT
Vicepresidente